

atque potentissime princeps, frater et consanguinee noster amantissime, si in aliquo arbitramini nos vestrae posse morem gerere voluntati, id animo paratissimo exequemur, adjuvante Deo maximo, quem precamur . . . ut velit vos vestrumque regium statum in sua dignissima protectione incolumem conservare.

Da Milan, dil secretario, di 28. Come monsignor di Chiamonte era stà dimandato dal re, lo vadi a trovar a Molines in Bergogna, o a Lion, prometendolo non lo tenir più di zorni 15, per conferir insieme. E cussi si parte, e va a Bia' Grassa, dove è alozato monsignor di Obigni, poi a Pavia; e lui secretario lo acompagnò. *Item*, monsignor di Luciom li à ditto, suo barba, cardinal Roam, poi Pasqua sarà a Milan; et par esso lucionense sarà levato de li per li malli portamenti soi, e tutti si doleno *etc.* À mandà le lettere drizzate a l' orator nostro im Portogallo, a Zenoa, justa i mandati.

Da Crema, di sier Hironimo Bon, podestà et capetanio. Zercha la cruciata à suspeso, et à 'uto una lettera da Milan, come el di di la Nostra Dona è uno jubileo de li; non à voluto publicarla, acciò li danari de' nostri subditi non vadi a Milano. *Etiã* ne ebbe un' altra di Lodi.

Di Albania, di Zorzi Schandarbecho, di sua mano, data in la isola di Alexio, a di 7. Avisa dil modo si have quella terra, e lauda Jacomo Trivisam, secretario dil provedador, qual andò avanti, et operò tanto, che la terra si dete a la Signoria nostra e a lui *etc.*

Di sier Antonio Boñ, provedador in Albania, data ivi, in l' isola di Alexio, a di 7. Come, a di primo, zonti a porto Malonto, mandò Jacomo Trivisam, suo secretario, in terra per andar in Alexio a praticar; et cussi incognito, come merchadante di formenti, andò et arivò in casa dil vescovo de li, domino Piero Malonsi; et comenzò a praticar con li vechij di haver el dominio di la terra; et cussi avanti l'horo zonzesseno, si reseno, e rebellono a' turchi, et preso il gemin dil turchio. Poi, a di 5, zonse el signor Schandarbecho e lui su l' isola; et ricevuti con grandissimo jubillo; et in quel zorno, a di 7, ch'è domenega, levono il stendardo dil glorioso San Marco; et par, turchi venisseno da la banda di le rive; et amazono do homeni dil signor Stefano Duchagin, qual è li con l'horo; et doman dia andar nel suo paexe, aspetato da tutti con desiderio. *Item*, quel gemin dil turchio si voleva riscatar con ducati 200; l' anno prexom, et li à tolto un bel cavallo, e donato

al signor Schandarbecho. *Item*, de li hanno trovato salli stera 1500, la mità ha concesso al populo, per li carazi dati al turchio, et l' altra mità retenuto per spexe *etc.* *Item*, verano l'horo oratori de qui.

Vene sier Constantim Zorzi, da San Marcuola, et presentò al principe una lettera di Ragusi, di sier Hironimo, suo fradello, di 17, drizzata a la Signoria. Come, per uno suo venuto di Constantinopoli, non dice il tempo, à aviso di la certeza di l' ussir velle 40 di Constantinopoli per Gallipoli, tra galie e fuste; si dice, vanno per scontrar le galie nostre di Baruto e Alexandria; e altri dice, vano per andar nel colfo di Satalia, a la spiazza, per le cosse dil caraman; e il signor fa cavalchar a quelle bande Carzegolli bassà, con persone 30 milia; ma li janizari non voleano andar; voleano per l'horo capetanio Jacub bassà, qual è arsirato. *Item*, il signor à fato anegar do sanzachi, per aver lassato intrar le 4 galie col soccorso in Modon, zoè il sanzacho di Negroponte et quel di Egeo castro. *Item*, esser ritornato l' orator dil signor, stato in Hongaria, a Constantinopoli. Conclu- 629
de, per questo anno non è da dubitar il turchio fazi armata, salvo quello è ditto. *Item*, esser zonto li a Ragusi li do stati a Constantinopoli a la Porta, zoè Caraffa et Palavisino; passerano di qua; et il signor Schandarbecho intrò in Alexio, ma per voler andar troppo im pressa, non è in quella reputation si credeva. E venuto con pocha zente, e albanesi non fanno quel caso *etc.* Ma tutto consiste a le cosse di Hongaria.

Vene dentro uno grecho callafati, qual è assa' anni dia haver, per certa sua nave, *etc.*; dicendo, l' altro eri fo leta per sier Francesco Foscarì la sua parte im pregadi, di la sua expedition, e fo impedita. Suplicha li sia provisto; non à da viver; havia la vesta sopra la camisa. Or, da compassion, li fo dato ducati 20.

Veneno li do oratori, Alberto Trapolin et Lovico Conte, solicitando la expedition di roveri *etc.* E il principe li disse, doveriano pagar li soldi 5 per campo, in' tanto bisogno; tutti paga, da l'horo e vicentini in fuora. Risposeno, pageria questo arcolto.

In questa matina, molti di savij che compivano, tra li qual Jo, tolessemo combiato dal principe e da li altri restava.

Da poi disnar fo conseio di X semplice. Feno uno capetanio di le barche nuovo, nominato maistro Penzin da Bergamo, compagno di Zuan Piero di le Maiete; et feno li soi capi di X, do di qual nuovi, zoè sier Francesco Falier, sier Alvise Michiel e sier Lorenzo Contarini.